



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2018***

INDICE

<i>Il Quadro di riferimento normativo ed istituzionale</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>La situazione di Banca delle Marche.....</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>La programmazione del 2018.....</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2018).....</i>	<i>Pag. 12</i>

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ISTITUZIONALE ANNO 2017

Il quadro normativo relativo a questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, per le nostre istituzioni, soprattutto dall'emanazione del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (cfr. supplemento ordinario alla G.U. n. 43 del 2 agosto 2017) che ha ampiamente riformato, sotto i più diversi profili e nel rispetto dei criteri enunciati nella legge delega 6 giugno 2016, n. 106, la legislazione concernente i soggetti operanti nel c.d. terzo settore. L'impianto normativo che ne risulta appare molto complesso, tant'è che il legislatore ne ha previsto la decorrenza con modalità e tempi diversi.

L'emanazione del citato Decreto Legislativo, che prende il nome di Codice del terzo settore, assume comunque particolare rilievo perché, come espressamente affermato dalla legge, *viene riconosciuto il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; ne viene promosso lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne è favorito l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.*

La normativa introdotta dal Codice del Terzo settore, specie per quanto riguarda le nostre istituzioni, assume una duplice valenza:

- A. da un lato, si occupa direttamente delle Fondazioni bancarie, prevedendone il coinvolgimento nel finanziamento del sistema dei Centri di servizio al volontariato (Csv) e nella composizione degli organismi preposti al controllo (e ora anche indirizzo) del sistema stesso (ONC: Organismo Nazionale di Controllo e OTC: Organismo Territoriale di Controllo);
- B. dall'altro, come già accennato, riformula profondamente l'assetto giuridico amministrativo e fiscale degli enti operanti nel terzo settore, soggetti, questi ultimi, che, come noto, sono tra gli interlocutori più presenti nell'ambito dell'attività erogativa ed istituzionale delle Fondazioni bancarie.

Di seguito, verranno brevemente illustrate le novità più significative dei due aspetti sopra evidenziati.

A. La nuova normativa sui centri di servizio al volontariato

La nuova normativa in tema di centri di servizio al volontariato (artt. da 61 a 66 e art. 101, commi 5 e 6, del nuovo Codice) comporterà una parziale modifica degli adempimenti di legge attualmente previsti in capo alle Fondazioni, nonché una profonda riconfigurazione delle strutture e dei processi di funzionamento del sistema dei Centri di servizio per il volontariato.

Nel nuovo sistema, infatti, i Csv rivolgeranno la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (non più alle sole Odv), diventando perciò snodi di raccordo con una rete di attori del territorio ancor più ampia di quella con cui già oggi essi si relazionano.

Per quanto in particolare riguarda gli impegni di natura finanziaria a carico delle Fondazioni, l'art. 62, comma 3, del citato Codice prevede che *“Ciascuna FOB destina ogni anno al FUN (Fondo Unico Nazionale che sostituirà i fondi speciali regionali preesistenti) una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153”*.

In merito, si sottolinea che le modalità di calcolo del “quindicesimo” sono identiche a quelle fino ad oggi seguite dalle Fondazioni ed in linea con quanto previsto al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo sul bilancio del 2001.

Modalità diverse vengono invece previste dal Codice in merito alla destinazione dell'importo annuale accantonato, nonché al soggetto destinatario ed al momento della materiale erogazione delle risorse.

La nuova disciplina prevede, infatti, che l'unico adempimento richiesto alla Fondazione dopo l'accantonamento è il versamento, entro il 31 ottobre dell'anno di approvazione del bilancio, dell'importo così accantonato al FUN. Sarà poi l'organismo che amministra il FUN (cioè l'Organismo nazionale di controllo: ONC) a curare la ripartizione e assegnazione dei fondi.

Il nuovo impianto normativo prevede anche la possibilità che le Fondazioni siano chiamate a versare al FUN contributi integrativi in aggiunta al quindicesimo accantonato. Tale eventualità si presenterà nei casi in cui l'ammontare del “quindicesimo” accantonato dalle Fondazioni non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei Csv individuato dall'ONC (su base triennale e annuale). Il meccanismo funzionerà anche in senso contrario, prevedendosi la creazione di “riserve” nel FUN nelle annualità in cui l'importo degli accantonamenti delle Fondazioni risultasse eccedente rispetto al fabbisogno di cui sopra. Ovviamente, ove dette

riserve fossero disponibili nelle annualità di “deficit” del quindicesimo, è previsto che si ricorra al loro utilizzo prima di richiedere contributi integrativi alle Fondazioni.

A bilanciamento del maggior onere “potenziale” ricadente sulle Fondazioni per effetto della contribuzione integrativa in argomento, il Codice ha previsto (art. 62, comma 6) la concessione di un credito d'imposta sui versamenti effettuati dalle Fondazioni al FUN. Per il primo anno, il 2018, l'ammontare del credito d'imposta è sino a un massimo di 15 milioni di euro, mentre per gli anni successivi l'importo massimo previsto è di 10 milioni di euro.

Si deve rimarcare che l'applicazione del beneficio fiscale riguarderà tutti i versamenti delle Fondazioni e non solo i contributi integrativi, riducendo così in modo sistematico l'onere effettivo a carico delle Fondazioni per il finanziamento del sistema e compensando, indirettamente, le eventuali contribuzioni integrative che nel tempo dovessero rendersi necessarie.

Per quanto riguarda la composizione degli organismi preposti all'indirizzo e al controllo del sistema dei centri di servizio al volontariato, il Codice ha previsto quanto segue:

- per quanto riguarda l'ONC, la competenza alle nomine (sette membri, su un totale di 13, di cui uno con funzioni di Presidente) è demandata ad Acri (cfr. art. 64, comma 2, lett. a);
- per quanto riguarda gli OTC (organismi territoriali di controllo), la competenza è direttamente attribuita alle Fondazioni. E' prevista la nomina di quattro componenti (su un totale di sette) negli OTC con competenza territoriale riferita a una singola regione (art. 65, comma 3, lett. a), e di sette componenti (su un totale di 13) negli OTC aventi come ambito di riferimento il territorio di due regioni o province autonome (art. 65, comma 4, lett. a).

B. Il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore

Per quanto riguarda il nuovo assetto degli enti operanti nel terzo settore, va rilevato che il Codice apporta profonde modifiche sotto ogni aspetto caratterizzante l'attività di tali enti: quello giuridico istituzionale, quello contabile, quello giuslavoristico, nonché quello fiscale.

Il quadro di riferimento che ne scaturisce è molto complesso e sarà necessario verificarne l'impatto negli anni a venire.

In questa sede preme mettere in luce quanto previsto dal titolo X del Codice relativamente al regime fiscale degli enti appartenenti al terzo settore: è infatti da rimarcare lo sforzo del legislatore, da un lato, di individuare con maggior precisione i connotati che deve possedere un ente per considerarsi di natura non commerciale (art. 79), e, dall'altro, di riformulare, anche se parzialmente, il sistema delle agevolazioni fiscali (detrazioni d'imposta e deduzioni dal reddito)

disposte a favore di chi effettua erogazioni liberali nei confronti degli enti operanti nel terzo settore (art. 83).

Fra le altre novità legislative intervenute in questo primo scorcio di anno meritano attenzione le seguenti: l'attribuzione per il solo anno 2017 di un credito di imposta sui versamenti volontari effettuati dalle Fondazioni bancarie a favore dei fondi speciali regionali, la riduzione del tetto da 15.000 euro a 5.000 euro per l'apposizione del visto di conformità sulle dichiarazioni annuali dei redditi, irap e iva che chiudono a credito ed infine l'aumento al 100%, per gli enti non commerciali, dell'imponibilità dei dividendi formati con utili prodotti dalle società partecipate a partire dal 1° gennaio 2017.

Per quanto riguarda il primo aspetto, va rilevato che la norma che attribuisce il credito di imposta sui versamenti volontari effettuati dalle Fondazioni bancarie a favore dei fondi speciali regionali trova la sua origine nella legge di stabilità per il 2017 (art. 1, commi 578 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232) e nel successivo decreto attuativo del 9 maggio 2017. In merito va segnalato che, come previsto dalle norme sopra citate, l'intero impianto concernente l'attribuzione del credito di imposta a fronte dei versamenti volontari è stato gestito dall'ACRI che ha anche provveduto ad individuare le Fondazioni bancarie destinatarie della sopracitata normativa.

Il nostro Ente non risulta tra le Fondazioni interessate dal provvedimento di legge.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, va segnalato che l'art. 3 del decreto legge 24 aprile 2017 ha ridotto da 15.000 a 5.000 euro il tetto oltre il quale è necessaria l'apposizione del visto di conformità per la compensazione dei crediti risultanti dalle dichiarazioni annuali dei redditi, irap e iva.

Rimane fermo che la limitazione si applica esclusivamente alla c.d. compensazione orizzontale (compensazione tra imposte diverse), mentre non riguarda la c.d. compensazione verticale (compensazione nell'ambito della stessa imposta).

La situazione di Banca delle Marche

Il 23 ottobre 2017 la Banca delle Marche SpA, o meglio, ora Banca Adriatica SpA, verrà incorporata nella UBI Banca SpA, già socio unico. Scompare la banca del nostro territorio, e al momento non sappiamo quali sono le decisioni del nuovo Istituto riguardo il personale attualmente in servizio presso la ex Banca delle Marche e la chiusura sul territorio di tanti sportelli, oggi concorrenziali a quelli della ex Banca Popolare di Ancona. Da parte nostra non c'è niente che si possa fare se non quella di assistere ad un'operazione di semplificazione bancaria nata male e che è finita ancora peggio. E' facile prevedere come nei prossimi mesi a molti clienti di Banca Marche potrebbe essere chiesto il rientro per affidamenti a suo tempo concessi e che ora si sovrappongono a quelli ricevuti dalla ex Banca Popolare di Ancona.

Tutta la vicenda, dall'ingiusto commissariamento alla vendita, o meglio al dono, fatto all'Istituto di Bergamo, ha recato un danno immane all'economia della ns Regione.

Da parte nostra abbiamo provveduto a promuovere tutte le azioni legali che ci eravamo impegnati a prendere e che vengono riportate nel seguente schema che ne definisce la natura e lo stato di attuazione.

<p>Ricorso al TAR Lazio C/Banca d'Italia, Ministero ed altri</p> <p>Ricorso al Consiglio di Stato n. 2445/17 c/ Banca d'Italia ed altri: appello avversa detta sentenza.</p>	<p>sentenza n. 12889/16</p> <p>Ricorso non ancora fissato</p>	<p>Illegittimità dei provvedimenti di risoluzione adottati dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nei confronti di Banca delle Marche.</p> <p>Illegittimità costituzionale di diverse norme contenute nel D.L. 22.11.15 n. 183 e nel D.lgs. 16.11.15 n. 180, poste a base dei provvedimenti.</p>
<p>Intervento autonomo causa C/Medioleasing, Barchiesi Giuseppe, Pricewaterhousecoopers ed altri.</p>	<p>La causa per chiamata terzi è stata differita al 16.11.2017</p>	<p>Intervento volto a sostenere l'azione di responsabilità promossa da Medioleasing in a.s., e a far valere i danni subiti dalla Fondazione.</p>

<p>Ricorso n. 37/16 R.G. A.C. Tribunale di Ancona, relativa istanza per la dichiarazione dello stato di insolvenza di BDM in risoluzione</p>	<p>Respinto: il Tribunale ha dichiarato lo stato di insolvenza alla data del decreto di risoluzione.</p> <p>Opposizione presentata da Bianconi e dalla Fondazione C.R. di Pesaro.</p>	<p>Si è tentato di contrastare la tesi che, alla data della risoluzione di Banca delle Marche (16.11.15), sussistessero ragioni di insolvenza della stessa.</p>
<p>Procedimento Penale n. 6626/15 R.G. N.R., Procura della Repubblica presso Tribunale di Ancona a carico di Bianconi Massimo, Casale Vittorio e Degennaro Davide</p>	<p>La Fondazione non è stata ammessa.</p>	<p>Il Tribunale ha ritenuto che la Fondazione non ha legittimazione alla costituzione di parte civile, non avendo subito dagli specifici reati contestati una diretta lesione alla sua sfera giuridico-patrimoniale.</p>
<p>Presentazione di un esposto querela penale contro gli eventuali responsabili di quanto emerso da notizie riportate da organi d'informazione.</p>	<p>Presentato alla Procura di Ancona in data 1/03/2016</p>	<p>Concerne la notizia di fatti che potrebbero configurare reati, a seguito dei quali la Fondazione ha subito danni.</p>
<p>Presentazione di un esposto querela penale contro i Commissari straordinari di Banca delle Marche</p>	<p>Presentato alle Procure di Ancona e di Roma in data 04/09/2017</p>	<p>Concernente comportamenti da parte dei Commissari Straordinari che potrebbero configurare reati penali</p>
<p>Intervento autonomo causa civile davanti al Tribunale di Ancona 4038/15, nei confronti di BDM e dei convenuti Bianconi, Pricewaterhousecoopers ed altri.</p>	<p>E' stata esperita la chiamata in causa dei commissari.</p> <p>Prima udienza della causa fissata al 05.10.17, rinviata al 18.1.18 per decidere sulla richiesta di sospensione in attesa del giudizio penale.</p>	<p>Intervento diretto a sostenere l'azione di responsabilità promossa contro amministratori e dirigenti della Banca delle Marche e a far valere contro gli stessi, la Banca, la società di revisione, le ragioni risarcitorie della Fondazione, con estensione del contraddittorio nei confronti dei commissari dell'amministrazione straordinaria dell'istituto.</p>

<p>Azione contro Banca d'Italia e Consob le responsabilità inerenti la vigilanza su BDM (n. 6748/16)</p> <p>Appello avverso detta sentenza (causa n. 1136/17)</p>	<p>Sentenza n. 498/17 che dichiara la giurisdizione amministrativa</p>	<p>Azione per far valere i danni subiti dalla Fondazione a seguito della condotta omis-siva e negligente di Banca d'Italia, e Consob rispetto alle loro funzioni di controllo su Banca delle Marche.</p>
<p>Azione contro Nuova Banca Marche per il pagamento del credito per interessi su obbligazioni Upper Tier 2</p>	<p>Ala prima udienza della causa del 14.9.17, il Giudice ha riservato ordinanza sulle istanze della Fondazione</p>	<p>È stato presentato il ricorso per tentativo di mediazione (obbligatoria) per reclamare gli interessi sulle obbligazioni Upper Tier 2 maturati prima della risoluzione di Banca delle Marche e, successivamente, atto di citazione contro Nuova Banca delle Marche che è subentrata aBdM</p>
<p>Azione risarcitoria contro Nuova Banca Marche e PriceWaterhouseCoopers s.p.a.</p>	<p>Prossima udienza fissata al 6.2.18</p>	<p>Trattasi di azione per risarcimento dei danni derivanti dall'aumento di capitale del 2012 irregolarmente avvenuto.</p>
<p>Processo penale c/ Ambrosini, Bianconi ed altri.</p>	<p>E' fissata al 7.11.17 l'udienza davanti al G.I.P.</p>	<p>Costituzione parte civile nel giudizio per bancarotta ed altro</p>

Con l'istituzione della Commissione Parlamentare di inchiesta sul sistema bancario nazionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, si è attivata per far pervenire alla Presidenza della Commissione in questione, la richiesta di audizione accompagnata dalla copia dell'esposto denuncia di Banca di Italia e della gestione commissariale presentata alle Procure della Repubblica di Ancona e di Roma.

Alla documentazione succitata la Fondazione ha aggiunto una relazione sull'attività di Banca delle Marche durante la gestione commissariale sino al decreto di liquidazione coatta amministrativa della stessa.

Altresì la Fondazione ha sollecitato l'interessamento dei parlamentari marchigiani impegnati nella Commissione parlamentare di inchiesta.

LA PROGRAMMAZIONE DEL 2018

Come già si ebbe modo di precisare lo scorso anno in occasione dell'approvazione del DPP relativo all'esercizio 2017, la Fondazione, anche in aderenza all'indirizzo espresso dall'ACRI con lettera del 17 gennaio 2013, imposta la propria attività programmatica non già sulla base dei proventi attesi, bensì sulla base dei proventi effettivamente conseguiti.

La situazione sopra rappresentata comporta che l'attività di programmazione relativa al 2018 sarà in parte finanziata con l'eventuale avanzo di esercizio e in parte ricorrendo ai pregressi fondi disponibili per l'attività erogativa, acclarati e presenti in bilancio ed ovviamente non già impegnati per le finalità istituzionali. L'entità di tali fondi, accumulatasi grazie alla accorta politica di accantonamento di risorse operata nei trascorsi esercizi, consente alla Fondazione di assicurare comunque interventi a favore del proprio territorio di riferimento.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2018.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2018, ripartite tra i vari settori d'intervento, finanziate, come detto in parte con l'eventuale avanzo di esercizio e in parte attraverso l'utilizzo dei fondi disponibili non impegnati, precedentemente accantonati.

SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 60.000,00.

Il progetto è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi e UBI Banca, (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 120.000,00.

L'importo di € 100.000,00 è destinato ad uno specifico progetto generale proprio della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per l'anno 2018:

- per la gestione e manutenzione delle sale museali, del museo numismatico e caveau, dell'archivio storico, della biblioteca di nicchia, della sala per convegni e conferenze, della sala per mostre artistiche allestite presso Palazzo Bisaccioni;
- restauro e noleggio quadri;
- promozione del patrimonio artistico culturale del territorio (cfr. allegata scheda di intervento n. 2);
- realizzazione di una stanza multimediale.

L'importo di € 20.000,00 è destinato alla realizzazione di una mostra nel Comune di Senigallia (cfr. allegata scheda di intervento n. 3).

SETTORE RILEVANTE: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo di € 20.000.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi prevede la ristrutturazione e l'adeguamento di Palazzo di Via di G. Martini, utilizzando un fondo appositamente creato negli anni precedenti. L'importo di euro 20.000 verrà utilizzato per far fronte alle spese ordinarie relativi ai locali da destinare a sedi di associazioni senza scopo di lucro aventi la sede nel territorio di riferimento della Fondazione (cfr. allegata scheda di intervento n. 4).

Stante l'attuale situazione precaria di liquidità, si ribadisce che la Fondazione per l'anno 2018 svolgerà attività istituzionale nei soli settori Educazione istruzione e formazione, Arte attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza, mentre si è ritenuto opportuno di non stanziare contributi nei settori, Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa ed Assistenza agli Anziani.

I competenti Organi della Fondazione - in caso di necessità, e comunque nel rispetto delle linee strategiche di programmazione previste per il 2018 - sono facoltizzati, in corso d'anno, ad operare le opportune variazioni delle risorse destinate a ciascun settore. Tali variazioni potranno avvenire attraverso il passaggio di risorse all'interno dei vari settori, sempre che ciò non pregiudichi l'attività programmata.

ALLEGATI
SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”

Descrizione del progetto

Con l'anno 2018 termina per la Fondazione il sostegno ai corsi di laurea della sezione distaccata dell'Università di Macerata a Jesi. La Fondazione ha comunicato il recesso dalla Fondazione Colocci con effetto al 31.12.2017 pertanto, l'intervento finanziario sulla Fondazione Colocci per l'anno 2018 ha natura di contributo.

I corsi di laurea triennali in Scienze Giuridiche Applicate sono:

- Consulente per l'Impresa;
- Consulente per il Lavoro;
- Operatore Giudiziario e Criminologico;
- Scienze dell'Amministrazione
- Consulente per i trasporti (attivo a partire dall'A.A. 2015/2016)

e i corsi di laurea biennale (specialistica) in Scienze dell'Amministrazione Pubblica e Privata.

Motivazioni del progetto

Promuovere nel territorio di riferimento la formazione universitaria.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Comune di Jesi;

UBI Banca spa;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

Previsione del risultato sociale

Dare continuità al progetto Università a Jesi dato l'interesse riscosso presso la collettività.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

Settore Arte, Attività e Beni culturali:

“Gestione attività culturale della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi”

Descrizione del progetto

Attività annuale attinente la gestione della programmazione delle iniziative culturali messe in atto direttamente dalla Fondazione Carisj e che si estrinsecano attraverso le seguenti iniziative di settore:

- Convegnistica realizzata con l'utilizzo della sala interna di Palazzo Bisaccioni;
- Allestimento di iniziative per mostre di pittura e di scultura, rassegne fotografiche e di cartellonistica, ecc., nella sala al piano terra di Palazzo Bisaccioni;
- Attività delle due quadrerie di arte antica e di arte contemporanea, sia per la loro apertura giornaliera al pubblico, che per l'acquisizione, il noleggio (attraverso contratti di comodato) e/o esposizione di nuove opere;
- Attività museo numismatico e caveau;
- Attività della biblioteca di nicchia afferente le pubblicazioni edite dalle Fondazioni bancarie;
- Attività relativa al riordino/aggiornamento dell'archivio storico, alla sua gestione interna ed alla sua fruizione esterna;
- Attività di promozione del patrimonio artistico culturale del territorio;
- Realizzazione di una stanza multimediale.

Motivazioni del progetto

Promuovere nel territorio di riferimento le iniziative culturali.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

SCHEDA DI INTERVENTO N. 3

Settore Arte, Attività e Beni culturali:

Comune di Senigallia

Descrizione del progetto

Mostra da realizzare presso Palazzo del Duca del Comune di Senigallia nel periodo da marzo a settembre 2018.

Motivazioni del progetto

Promuovere nel territorio di riferimento le iniziative culturali.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Comune di Senigallia e Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

SCHEDA DI INTERVENTO N. 4

Volontariato, filantropia e beneficenza:

“Locali della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi da destinare a sedi di associazioni non profit”

Descrizione del progetto

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi prevede la ristrutturazione e l'adeguamento di Palazzo di Via di G. Martini, utilizzando un fondo appositamente creato negli anni precedenti. I locali verranno destinati a sedi di associazioni senza scopo di lucro aventi la sede nel territorio di riferimento della Fondazione.

Motivazioni del progetto

Consentire alle varie Associazioni no profit di usufruire di spazi adeguati per svolgere la propria attività ottenendo dei benefici economici

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

Enti non profit